

L'inchiesta
di FirenzeFavori e appalti
all'ombra del Pdl

Lo sfogo/1

GIRLANDA: «Io sono andato da Denis dicendo... “dobbiamo sistemare una cosa”...». **FUSI:** «Scusa... ho capito... ma io... che cosa si deve sistemare?... io non so di che cosa parlate ... ma che volete da me? ... io non so di che cosa parlate... parlane con lui

... io non devo sistemare nulla con nessuno...». **GIRLANDA:** «No... dico... in questa operazione... ci posso inserire un'altra cosa... che se ci sono i tempi stretti per farla come avevo capito almeno metto a posto anche quella ... non è un problema tuo...». **FUSI:** «Ma io ascolta... non so di che cosa parli... capito? ...non so di che tu parli...». (Dialogo tra Riccardo Fusi e Rocco Girlanda del Pdl)

Verdini-Fusi, i «grandi eventi»
si decidono in via dell'Umiltà

Dall'utenza del parlamentare nella sede del partito sono tantissime le telefonate per favorire l'amico imprenditore. Vito Riggio dell'Enac «si mette a disposizione». E poi alberghi e quartieri in Libia



Foto Ansa

Il coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini

I protagonisti

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Rapporti quotidiani, quasi frenetici. Nemmeno una coppia in piena estasi d'amore. Assai più che due soci in affari quali in effetti sono il deputato onorevole Denis Verdini, uno dei tre coordinatori del Pdl, e il costruttore Riccardo Fusi, entrambi fiorentini-pratesi e legati a triplo filo nel dedalo di società che fanno capo a Fusi. Basta un colpo d'occhio alla monumentale inchiesta della procura di Firenze che gli investigatori del Ros hanno chiamato “Grandi Eventi” per rendersi conto che i due sono protagonisti della scena. Sono migliaia le pagine dedicate alle intercettazioni che raccontano il loro rapporto d'affari. Che, almeno a giudicare dalle telefonate che partono «dall'utenza chiamante intestata al movimento politico Forza Italia con sede in via dell'Umiltà e in uso all'onorevole Verdini», ha come quartier generale proprio la sede del partito che sembra una succursale di una società immobiliare. Per Verdini è primario, quasi un'ossessione, trovare appalti e lavori a Fusi. Un mese a caso nei due anni di vita dell'inchiesta, settembre 2009. Il 10 settembre Verdini «informa Fusi di aver avuto un contatto con un comune amico che si sarebbe mosso su quella cosa di Genova». V: «Ti volevo dire che il nostro amico s'è mosso su quella cosa di Genova, m'ha detto che ha fatto tutto.

Poi me ne parla, ora è alla Maddalena con Berlusconi». F: «Sì, ho capito». Il 14 settembre Fusi chiama Verdini «per far venire a una riunione in Bnl il direttore del Credito cooperativo fiorentino» di cui l'onorevole è presidente. Il 15 s'incontrano alla sede del partito in via dell'Umiltà. Il 16 è una giornata positiva: Verdini assicura il costruttore che il presidente dell'Enac Vito Riggio «s'è messo a disposizione per fargli avere qualche lavoro». V: «Ho sentito che hai fissato per domani, io gli ho parlato molto chiaro. Ha esaurito quelle robe là, però insomma mi ha detto che c'è un po' di questioni... te ne parla». F: «Ho capito. Ma ci sono possibilità o no?». V: «Non di quelle lì perché, insomma, quelle due cose sono state fatte. Mi ha detto che si mette a disposizione per grandi progetti per il futuro». F: «Lo incontro domani alle 17.30, grazie, ciao». Lo stesso giorno, verso l'ora di pranzo, Verdini chiama di nuovo Fusi dalla sede del partito. E' una sorta di riunione in viva voce che ha per oggetto «la possibilità di partecipare ad un Fondo Alberghiero gestito dall'immobiliarista Vittorio Casale che - dice Verdini - si trova qui come me in questo momento». Segue un lungo dibattito, una vera e propria trattativa, su due alberghi in via del Crocifisso a Roma, «davanti alla stazione di S.Pietro», uno di 89 camere e l'altro di 43 «poi vengono 2319 mq. di commerciale, 1635 mq. di sala congressi e 16242 mq. di parcheggi sotto terra che praticamente porterebbero ad avere un sacco di posti macchina che ce li stanno chiedendo tutti». Un grande affare per cui soldi. Fondi fre-

Maramotti

